

SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: L'APOCALISSE DI GIOVANNI
LEZIONE 41

Il canto trionfale in cielo *Ap 19:1-10*

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

“Dopo queste cose, udii nel cielo una gran voce come di una folla immensa, che diceva: «Alleluia! La salvezza, la gloria e la potenza appartengono al nostro Dio, perché veritieri e giusti sono i suoi giudizi. Egli ha giudicato la grande prostituta che corrompeva la terra con la sua prostituzione e ha vendicato il sangue dei suoi servi, chiedendone conto alla mano di lei». – *Ap 19:1,2.*

“E dissero una seconda volta: «Alleluia! Il suo fumo sale per i secoli dei secoli» (*Ap 19:3*). Il fumo che sale perennemente sta ad indicare che la distruzione è definitiva, senza possibilità che Babilonia in qualche modo risorga. È la stessa espressione usata in *Is 34:10* a proposito della “pece ardente” con cui Dio punisce Edom: “Non si spegnerà né notte né giorno, il fumo ne salirà per sempre”. Dalle ceneri fumanti che continuano a bruciare nulla può risorgere.

“Allora i ventiquattro anziani e le quattro creature viventi si prostrarono, adorarono Dio che siede sul trono, e dissero: «Amen! Alleluia!». Dal trono venne una voce che diceva: «Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servitori, voi che lo temete, piccoli e grandi». - *Ap 19:4,5.*

La triplice lode dei cori celesti,
tratta dalla liturgia ebraica

- 1 “Alleluia!” *Ap 19:1*
- 2 “Alleluia!” *Ap 19:4*
- 3 “Alleluia!” *Ap 19:6*

“Anima mia,
benedici il Signore.
Alleluia. - *Sl 104:35.*

“Tutto il popolo dica: «Amen!».
Alleluia”. - *Sl 106:48.*

“Alleluia. Lodate il Signore dai
cieli; lodatelo nei luoghi
altissimi”.
- *Sl 148:1.*

הללו-יה
halelu-yàh
“Lodate Yah”

Al triplice alleluia celeste partecipa, rispondendo, una grande folla: "Poi udii come la voce di una gran folla e come il fragore di grandi acque e come il rombo di forti tuoni, che diceva: «Alleluia! Perché il Signore, nostro Dio, l'Onnipotente, ha stabilito il suo regno. Ralleghiamoci ed esultiamo e diamo a lui la gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello e la sua sposa si è preparata. Le è stato dato di vestirsi di lino fino, risplendente e puro; poiché il lino fino sono le opere giuste dei santi»". - *Ap* 19:6-8.

La sposa di Yeshùà è la chiesa: "Vi ho fidanzati a un unico sposo, per presentarvi come una casta vergine a Cristo" (2*Cor* 11:2); "Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato se stesso per lei" (Ef 5:25). – Cfr. *Mr* 2:19; *Mt* 22:2;25:1; *Gv* 3:29.

Si noti com'è vestita la chiesa e lo si paragoni all'abbigliamento della grande battona, Babilonia:

La sposa di Yeshùà	Babilonia
Vestita "di lino fino, risplendente e puro". - <i>Ap</i> 19:8.	"Vestita di porpora e di scarlatta, adorna d'oro, di pietre preziose e di perle". - <i>Ap</i> 17:4; cfr. 18:16.

La sposa di Yeshùà è vestita in modo semplice; la prostituta è vestita sfarzosamente. La sposa va a nozze; la zoccola è condannata. La gran città *caput mundi* è annientata e distrutta, "la santa città, la nuova Gerusalemme", scende dal cielo "pronta come una sposa adorna per il suo sposo". - *Ap* 21:2.

VESTIMENTI E OPERE	
La sposa di Yeshùà	Babilonia la puttana
"Il lino fino sono le opere giuste dei santi". - <i>Ap</i> 19:8.	"I suoi peccati si sono accumulati fino al cielo ... ha glorificato se stessa e vissuto nel lusso. Poiché dice in cuor suo: «Io sono regina»". - <i>Ap</i> 18:5-7.

"E l'angelo mi disse: «Scrivi»" (*Ap* 19:9). Giovanni deve scrivere il messaggio angelico perché lo rechi alle comunità dei credenti, ed ecco il messaggio: "«Beati quelli che sono invitati alla cena delle nozze dell'Agnello». Poi aggiunse: «Queste sono le parole veritiere di Dio»" (*Ibidem*). È Dio in persona che garantisce la sua promessa: non può che essere vera.

Giovanni è come inebriato e per l'esaltazione ha una reazione emotiva che non sa trattenere: "Io mi prostrai ai suoi piedi per adorarlo. Ma egli mi disse: «Guàrdati dal farlo. Io sono un servo come te e come i tuoi fratelli che custodiscono la testimonianza di Gesù: adora Dio! Perché la testimonianza di Gesù è lo spirito della profezia»" (*Ap* 19:10). A Dio soltanto spetta l'adorazione. Lo aveva già riconosciuto Yeshùà stesso quando ricordò che "sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi il culto". - *Mt* 4:10.

“La testimonianza di Gesù è lo spirito della profezia»” (*Ap* 19:10). Cosa significa? L’angelo sta rassicurando il veggente che il messaggio che ha avuto e che dovrà riferire ha l’autorità profetica. Dio ha impiegato il suo santo spirito, la sua santa energia, per insegnare al suo popolo e ricordar loro ciò che Yeshù ha proclamato in nome del Padre (cfr. *Gv* 14:26;16:13-15). Lo spirito di verità parla per bocca dei profeti. Giovanni è un testimone che ha ricevuto la rivelazione (*apokàlypsis*) “che Dio gli diede per mostrare ai suoi servi le cose che devono avvenire”. - *Ap* 1:1.